



Tecnologie. Oggi lettera d'intenti per lo sviluppo congiunto di sistemi d'arma

# Accordo Roma-Berlino nel settore della difesa

## Tra i prodotti da lanciare i velivoli senza pilota (Uas)

**Gianni Dragoni**  
 ROMA

Sta per nascere un asse militare tra Italia e Germania. L'intesa prevede una collaborazione nell'industria della difesa per lo sviluppo congiunto di prodotti e sistemi d'arma e dovrebbe estendersi a una cooperazione operativa delle forze armate in alcuni settori.

Uno schema di accordo, secondo quanto riferito al Sole 24 Ore da fonti autorevoli, è stato messo a punto dopo mesi di negoziati fra i due ministeri della Difesa, con il supporto delle

principali industrie. L'obiettivo è unire le forze in programmi comuni per fronteggiare la scarsità di risorse pubbliche nella difesa e tentare una risposta alla stretta unione militare tra Francia e Gran Bretagna, sancita da due accordi firmati il 2 novembre 2010, che ha spiazzato gli altri europei.

L'alleanza verrà ufficializzata oggi. Il ministro della Difesa, **Giampaolo Di Paola**, sarà a Berlino per la firma di una Lettera di intenti (Loi) tra i due paesi insieme all'omologo tedesco, **Thomas de Maizière**. Il documento fissa le linee generali di una collaborazione in numerosi settori, dallo sviluppo di velivoli senza pilota, da ricognizione (detti Uas o Uav) fino a quelli da combattimento (Ucav), nel settore navale con i sottomarini, negli armamenti terrestri.

I dettagli della collaborazione saranno precisati in una fase successiva, nella quale saranno coinvolte le industrie. Le principali aziende, del resto, sono già

state coinvolte, alcune hanno ottenuto dei piccoli contratti dall'agenzia europea della difesa (Eda) per finanziare lo sviluppo di prodotti: è il caso di **Fiat Iveco** insieme alla tedesca **Rheinmetall** per veicoli guidati senza pilota.

Tra i punti della nascente collaborazione italo-tedesca ci sono i velivoli senza pilota, la nuova frontiera dell'aerospazio. Un settore oggi dominato dai prodotti americani, in particolare il Predator della General Atomics, impiegato per sorveglianza anche dalle forze italiane, conosciuto per le missioni in Afghanistan.

L'asse anglo-francese prevede esplicitamente lo sviluppo di Uas e Uav. A valle dell'accordo firmato da Nicolas Sarkozy e David Cameron le industrie **Dassault** e **Bae Systems** hanno firmato quest'anno un accordo per lo sviluppo congiunto del Telemos, un velivolo Uas («Unmanned aircraft system») della categoria a media altitudine e lunga autonomia,

in gergo «male» («Medium altitude long endurance»).

Anche Italia e Germania prevedono una collaborazione per sviluppare un Uas della stessa categoria, tra il gruppo **Finmeccanica** con **Selex Galileo** e la divisione Cassidian di **Eads**, il gruppo francotedesco casa madre di Airbus che ha le attività nella difesa soprattutto in Germania.

L'accordo italo-tedesco appare meno forte di quello anglo-francese. L'intesa è aperta ad altri paesi europei e del Mediterraneo. L'intenzione è convincere francesi e inglesi a convergere su un unico velivolo europeo senza pilota, da offrire ai ministeri della Difesa europei.

Tuttavia l'intesa anglo-francese è blindata. Finora le proposte di collaborazione di altri paesi, tra cui l'Italia, sono state rigettate. Se si andrà avanti così, l'Europa rischia di avere due diversi Uas, con uno spreco delle limitate risorse pubbliche per lo sviluppo, a vantaggio dei concorrenti americani e israeliani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Il concorrente.** Un modello Telemos realizzato da Dassault e Bae Systems

